

“Un ecomostro al Porto Fluviale hanno stravolto il progetto approvato”

L'accusa del minisindaco Catarci e di Miglio attacco al dipartimento dell'Urbanistica
“Necessaria una nuova conferenza dei servizi”

PAOLO BOCCACCI

PER i costruttori è un nuovo quartiere, che sta nascendo nel cuore della Roma industriale, all'Ostiense, tra il Ponte di Ferro e il profilo d'acciaio del Gazometro. Ma all'VIII municipio per il minisindaco Andrea Catarci e il suo assessore all'Urbanistica Massimo Miglio si tratta di una vera e propria “palazzata” senza qualità. E così la convenzione Ex consorzi agricoli con i suoi edifici che si stanno alzando per ora come degli scheletri di cemento armato diventa, dopo il caso di piazza dei Navigatori, un altro terreno di scontro tra il municipio e il dipartimento Programmazione e Attuazione urbanistica, il Pau.

La storia comincia nel marzo del 2005,

quando alla convenzione viene attribuito il carattere di “pubblico interesse” e così nella conferenza dei servizi vengono coinvolti per l'approvazione del progetto le soprintendenze statali, Archeologica e ai Beni architettonici e al Paesaggio, l'ufficio Città storica del Campidoglio e l'ufficio Convenzioni. Più tantissimi altri, dall'ateneo di Roma Tre alla Regione fino al ministero dei Beni Culturali.

Veniamo al nodo. Alla Conferenza i costruttori, la Roma Docks s.r.l. — Raggruppamento Navarra Saviotti, promettono “tipologie insediative chiaramente riferite alle tradizioni della zona”, cioè che tengano conto del contesto di archeologia industriale.

Non solo. Poiché erano stato trovati reperti archeologici, i palazzi si sarebbero sol-

levati di cinque metri e mezzo su dei pilotis.

«E a questo punto — accusano Catarci e Miglio — il piano approvato dal Pau viene modificato con la palazzata in costruzione che non ha più nulla a che vedere con quello originario approvato dalla conferenza dei servizi e soprattutto dalle soprintendenze. Secondo le leggi sarebbe servito un nuovo passaggio nella conferenza dei servizi ed invece il Pau ha approvato il nuovo progetto ignorando le richieste del municipio».

Al centro della polemica, oltre al “livello pilotis” c'è l'architettura. Il progetto originario, che rispettava le caratteristiche storiche della zona, si è trasformato nel frattempo in un unico palazzone semicircolare.

IL PIANO

Nel 2005, all'opera viene attribuito il carattere di “pubblico interesse” e così viene approvato dalla Conferenza dei Servizi. Ma secondo il VIII Municipio, il progetto sarebbe stato stravolto

L'VIII municipio: “Ignorate le nostre osservazioni. Nell'area tra Ostiense e Ponte di Ferro erano stati trovati reperti archeologici”



PRIMA E DOPO
A sinistra: il piano, approvato dal Pau, delle residenze all'Ostiense presentato nel 2005 dai costruttori Roma Docks s.r.l. In alto: i lavori in corso con un progetto modificato, definiti una “palazzata” senza qualità



Peso: 39%